



1563

Collegio degli Ingegneri
di Milano

Le dighe e la loro sicurezza

clup-milano

copyright © 1987 clup
cooperativa libraria universitaria del politecnico, milano
ISBN 88-7005-724-0
prima edizione: gennaio 1987

ristampa

IV III II I 1988 1989 1990 1991

è vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia,
anche a uso didattico, se non autorizzata

stampato presso le grafiche G.V., viale umbria 36, milano
per conto della clup, piazza leonardo da vinci 32, milano

INDICE

- 7 Introduzione
- 9 La sicurezza delle dighe: inquadramento generale del problema
Morando Dolcetta Capuzzo
Comitato Nazionale Italiano Le Grandi Dighe
- 23 Gli aspetti idrologici e idraulici
Ugo Maione
Politecnico di Milano
- 55 La normativa e le problematiche connesse ai piccoli bacini
Lorenzo Capodiferro
Regione Lombardia
- 73 La progettazione: il contributo dell'analisi alla sicurezza degli sbarramenti
Michele Fanelli
ENEL - CRIS
- 103 Gli imprevisti in corso di esecuzione
Giuseppe Lodigiani
Imprese Lodigiani
- 113 L'esercizio: importanza del controllo e della manutenzione
Fernando Galli
ENEL
- 123 Le attività connesse al riesame del sistema di controllo degli sbarramenti
Alfredo Marazio
ICOLD - ISMES
- 131 Il rischio e il costo della sua riduzione
Aldo Marcello
- 137 La regolazione delle acque pubbliche e la sicurezza delle dighe.
Situazione attuale e prospettive
Marco Rugen
Ministero dei Lavori Pubblici

- 153 La sicurezza dei bacini di decantazione sterili di miniera
G. Palma e G. Dioluce
Ministero dell'Industria
- 163 Conclusioni
Giovanni Verga
Regione Lombardia

INTRODUZIONE

Esistono oggi in Italia più di 500 dighe, classificate come tali a norma di legge; ciò significa che sono alte più di 10 metri ovvero che determinano un invaso superiore a 100.000 metri cubi.

Di queste, circa 260 sono gestite dall'ENEL, mentre le altre sono gestite da Enti autoproduttori di energia o da Enti e Consorzi di approvvigionamento idrico.

La progettazione, la costruzione e l'esercizio di tali opere sono disciplinati dal regolamento, approvato con DPR n. 1363 del 1 novembre 1959, e integrato con la circolare Ministeriale DPR del 24 marzo 1982 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 2123 del 4 agosto 1982, che affida al Servizio Dighe, organo tecnico del Ministero dei Lavori Pubblici, e agli uffici periferici dello stesso Ministero la supervisione governativa nel campo delle dighe.

Esiste poi un numero imprecisato, ma molto elevato, di invasi realizzati con sbarramenti non classificati come "dighe" secondo quanto sopra specificato: sono modeste riserve d'acqua realizzate per iniziativa di Enti pubblici o privati a supporto di attività agricole, civili e industriali.

La responsabilità tecnico-giuridica della sicurezza di tali impianti compete ai gestori, ai costruttori, ai progettisti ed infine alle Autorità Regionali e relativi Organi tecnici secondo la normativa riguardante le opere pubbliche (ponti, argini, sistemazione fluviali, ecc.).

La funzione della Pubblica Amministrazione, cui spetta la responsabilità di garantire alla popolazione l'incolumità, deve però tradursi in più specifiche normative e in competenti organismi di prevenzione, di controllo e di protezione civile.

I relatori partecipanti al Convegno hanno brillantemente analizzato, nei suoi vari aspetti, il problema della sicurezza degli sbarramenti evidenziando il punto di vista del progettista, del costruttore, dell'esercente, del legislatore e dell'Autorità di controllo.